

# Transizione digitale, al Sud imprese in ritardo

Nino Amadore

PALERMO

Da un lato un (piccolo) nucleo di imprese ben avviato sul fronte della transizione digitale e green, con valori medio alti per entrambi gli indicatori; dall'altra emerge un gruppo (più ampio) di imprese in ritardo su entrambi i fronti. In ambedue i casi, comunque, siamo ben lontani dal 50 per cento. Ed è questo il punto fondamentale del focus sulle aziende del Mezzogiorno nell'ambito dell'indagine nazionale condotta su oltre 1.500 aziende manifatturiere e dei servizi realizzata da Bi-Rex, Competence center nazionale che ha aperto una sua sede all'interno della cittadella universitaria di Palermo, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. «La presenza di Bi-Rex sul territorio siciliano – dice Massimo Pulvirenti, responsabile Project portfolio & Consulting office di Bi-Rex – testimonia l'attenzione del Consorzio nei confronti delle aziende del Mezzogiorno: è il primo passo di un processo che punta a rendere Bi-Rex punto di riferimento per le aziende, in particolare Pmi, per l'attuazione di processi di trasformazione digitale, innovazione e sostenibilità».

Il focus, che si è concentrato su 264 imprese del Mezzogiorno è stato presentato ieri a Palermo, nella prima tappa di un ciclo di appuntamenti territoriali pensati per accompagnare le imprese italiane, in particolare quelle del Mezzogiorno, nei percorsi di trasformazione digitale e sostenibile.

«La nostra banca supporta concretamente le Pmi siciliane che decidono di intraprendere un percorso sostenibile ed è in prima linea per accelerarne i processi relativi alle transizioni digitale e green – spiega Sebastiano Sartorio, direttore area Imprese Sicilia di Intesa Sanpaolo –. Il tessuto produttivo dell'isola è caratterizzato dalla presenza di imprese molto dinamiche che rappresentano una componente essenziale delle filiere industriali del Mezzogiorno e dell'intero Paese». Secondo l'indagine, condotta dal Research department di Intesa Sanpaolo in collaborazione con Bi-Rex, più dell'80% delle imprese intervistate adotta tecnologie 4.0, con punte del 90% per le realtà più grandi e oltre l'85% tra chi è specializzato nell'elettronica, elettrotecnica e Ict. Anche tra le aziende più piccole si rileva un buon grado di diffusione del 4.0 con più di 3 imprese su 4 che dichiara infatti di adottare almeno una tecnologia. Tra le tecnologie più utilizzate spicca l'archiviazione, trasmissione e analisi dati (47%), il cloud computing (43%) e la robotica (39%). L'adozione di soluzioni più di frontiera come la realtà aumentata e Digital Twins è meno diffusa con percentuali inferiori al 3 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA